

Segnali positivi dalla consueta indagine congiunturale di Confindustria e Unioncamere

In graduale recupero l'occupazione

Ma la Toscana è ancora lontana dai livelli produttivi pre-crisi

FIRENZE - Il comparto manifatturiero toscano conferma, nel secondo trimestre 2011, il positivo andamento già evidenziato nel primo scorcio dell'anno. Secondo l'indagine trimestrale realizzata da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, nel periodo aprile-giugno 2011 la produzione industriale regionale ha fatto segnare un incremento del 3,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando la performance di inizio anno. Si tratta del sesto trimestre consecutivo in positivo, ma i tassi di crescita registrati restano relativamente deboli per consentire il recupero, in tempi rapidi, dei livelli produttivi pre-crisi. Si indebolisce inoltre il ritmo di crescita del fatturato, passato al +3,8% su base annua dopo il +4,8% di inizio anno. Su tale dinamica incide l'andamento dei prezzi alla produzione, che rallenta al +2,7% dopo il +3,4% dei primi tre mesi dell'anno restando - comunque - su livelli relativamente alti per i rincari delle materie prime ormai rilevati da diversi trimestri. Anche l'ulteriore incremento degli ordinativi, con un +3,4% rispetto al secondo trimestre 2010, non modifica la consistenza del portafoglio ordini: questo, a fine trimestre, risultava in grado di assicurare mediamente 71 giorni di produzione, valore sostanzialmente invariato rispetto a quanto rilevato a marzo 2011. Dopo aver mostrato i primi timidi

segnali di ripresa nel corso del primo trimestre dell'anno, il dato occupazionale segnala un consolidamento della crescita: nel secondo trimestre 2011 la variazione dell'indicatore si porta infatti al +0,7% tendenziale, con i maggiori incrementi concentrati nelle grandi imprese. I dati sulla cassa integrazioni guadagni confermano in effetti il progressivo allentarsi delle tensioni sul mercato del lavoro: nel secondo trimestre 2011 le ore autorizzate al comparto manifatturiero sono diminuite complessivamente del 26,5% rispetto al corrispondente periodo del 2010. Tale risultato è dovuto alla forte riduzione del ricorso alle componenti ordinaria e in deroga, mentre per la Cig straordinaria si è registrato un nuovo incremento.

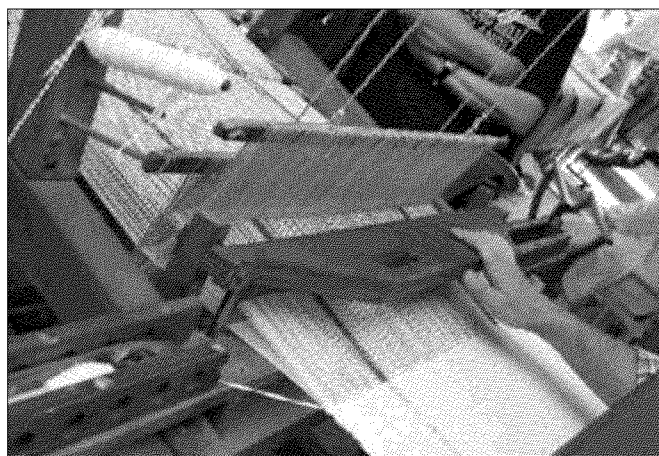
Le dimensioni d'impresa A livello dimensionale, le piccole imprese (da 10 a 49 addetti) mostrano un lieve rallentamento della già flebile crescita produttiva, fermandosi al +1,5% dopo il +2,3% del trimestre precedente. In modo analogo, anche fatturato e ordinativi fanno segnare dinamiche modeste (rispettivamente +2,3% e +1,5%), mentre i livelli occupazionali tornano di poco in positivo (+0,2% il dato aggregato). Ad eccezione del dato occupazionale, le migliori performance

sono realizzate dalle medie imprese (50-249 addetti), che confermano il positivo andamento di produzione (+7,3%) e fatturato (+8,3%) mostrando, inoltre, una significativa crescita degli ordinativi, saliti dell'8,7% nel trimestre. Benché su ritmi contenuti, prosegue comunque il recupero anche dei livelli occupazionali: questi, dopo essere tornati in positivo nel corso del precedente trimestre, hanno fatto registrare un incremento dello 0,5% nel periodo in esame. Si rafforza infine nel trimestre la crescita dei livelli produttivi per le grandi unità produttive (oltre 250 addetti), che si portano al +6,7% dopo il +4,6% del trimestre precedente.

I settori di attività La ripresa produttiva in atto non interessa ancora tutti i settori produttivi, e conferma i principali andamenti già osservati nel corso della precedente rilevazione. Dei 15 settori monitorati, sei fanno segnare flessioni produttive: il legno e mobilio (-4,8%), i mezzi di trasporto (-4,0%), le riparazioni e installazioni (-0,6%), i minerali non metalliferi ed i metalli (-0,1%), le manifatture varie (-1,0%). I restanti settori registrano incrementi produttivi, seppure con intensità differenti. Ancora modesta la crescita della produzione del comparto alimentare, che resta in positivo ma

vede un incremento contenuto al 2,6%. Modesta anche la dinamica registrata da chimica, gomma, plastica (+1,1% dopo il +1,6% dello scorso trimestre), mentre la farmaceutica conferma il rimbalzo di inizio anno e mette a segno un +29,8%. Resta positivo nel complesso l'andamento del comparto moda, con i settori di specializzazione (+4,9% il tessile, +2,9% l'abbigliamento, +16,3% il pelli e cuoio e +6,7% le calzature) che consolidano la ripresa produttiva già avviata nei precedenti trimestri. Rallenta infine la crescita dei livelli produttivi per meccanica ed elettronica: la prima fa segnare un +7,3% dopo il +10,9% del trimestre precedente, mentre la seconda si ferma al +1,6% dopo che -nel primo scorcio dell'anno- aveva fatto registrare una crescita del +3,8%.

Aspettative per il III trimestre 2011 Malgrado i dati di consuntivo confermino - nel complesso - una relativa stabilità degli andamenti rispetto al mercato rallentamento che aveva caratterizzato la fine del 2010, le aspettative a breve termine degli imprenditori fanno registrare un lieve peggioramento del clima di fiducia da questi espresso. Il saldo perequato tra ottimisti e pessimisti, relativamente all'andamento produttivo del terzo trimestre dell'anno, si ferma infatti +14 punti percentuali, dopo il +15 della precedente rilevazione.



Indagine Segnali incoraggianti sul fronte dell'occupazione

